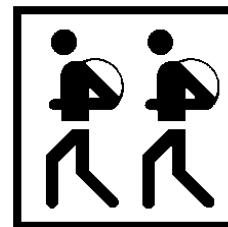




CAI CINISELLO BALSAMO



9 OTTOBRE 2016

DA LECCO AI PIANI RESINELLI M. COLTIGNONE (mt. 1479)

RITROVO: ore 6.30 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: Lecco – Chiesa dei Cappuccini (mt. 214)

ACCESSO: S.S.n° 36 -Lecco uscita Lecco centro – via Santo Stefano – Chiesa dei Cappuccini

CARTE E GUIDE: Carta dei sentieri e rifugi -Triangolo Lariano 1:25000

TEMPISTICA: 1°- **Itinerario completo** 7 ore \ 2° **itinerario Corno Regismondo** 4.40 ore

DISLIVELLO: 1° - 1200 m. circa / 2° - 1000 m. circa

DIFFICOLTA': 1° - molto impegnativo con tratti attrezzati / 2° - escursionistico con tratti attrezzati

EQUIPAGGIAMENTO: da escursionismo

COLAZIONE: al sacco – (al rifugio Piazza se aperto per chi sceglie il 2° itinerario)

ACQUA SUL PERSORSO: SOLO ALLA FONTE DEL RIFUGIO PIAZZA

QUOTA D'ISCRIZIONE: €2,00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Laura Viganò (orTam)

Il San Martino assieme al Medale ed al Monte Coltignone, si erge a bastione protettivo della città di Lecco e costituisce una sorta di basamento meridionale del gruppo delle Grigne. Percorso molto interessante sia da un punto di vista paesaggistico (belle inquadrature su Lecco, il Resegone e il lago, con strapiombi di tutto rispetto), sia dal punto di vista alpinistico per la varietà del percorso sempre molto divertente, in un ambiente pressoché intatto e selvaggio su sentieri non particolarmente battuti e pendenze accentuate.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

I "Pizzetti" sono i due pronunciati torrioni con i quali il S. Martino, visto da Lecco, praticamente termina verso il lago.

Dalla piazza della Chiesa dei Cappuccini (214 m.) si prende a destra, guardando la Chiesa, e costeggiando i campi da gioco, si imbecca via Santo Stefano. Superato un cancello che chiude la strada selciata che costeggia le reti paravalanghe, ad un tornante sulla sinistra parte il nostro sentiero che sale ripido nel bosco.

Dopo un tratto nel bosco, si perviene ad un sentiero pianeggiante. Si prende a sinistra, si raggiunge la base del primo Pizzetto e lo si aggira sul retro, rimontando un ripido canale boscoso e pervenendo alla selletta, che divide i Pizzetti e da dove è possibile salire su quello di destra, sormontato da un altare con una Croce. Ci si infila in un canalino (catena) e si contorna anche il secondo Pizzetto.

Si rimonta un tratto abbastanza ripido ed esposto e quindi si traversa verso sinistra il pendio erboso,

fino a raggiungere un canalone. Qui inizia sentiero attrezzato, breve ma impegnativo, che rimonta uno sperone roccioso. Quindi si traversa su varie cenge, in direzione Nord e con scorci panoramici molto belli sul lago sottostante, fino alla breve rampa finale che adduce alla Chiesa ed al vicino Rifugio Piazza. (772 m; ore 1.30 – segnavia 53).

Il sentiero 57 sale dietro il Rif. Piazza, inerpicandosi con qualche giravolta su per il costone ripido e boscoso. La traccia è inizialmente poco marcata e spesso seminascosta dall'erba alta, poi, man mano che si acquista quota, diventa sempre più facile da seguire. Si raggiunge una selletta, che offre una bella vista sul Resegone. Si piega a sinistra, seguendo per un breve tratto la cresta e quindi iniziando a traversare a mezza costa sul versante di Lecco. Si scende ad un'altra selletta e, proseguendo sempre per cresta, si sale su un corno (quota mt. 1048), che precede quello di Medale. Si scende alla larga insellatura (ore 1.10), ove transita l'itinerario n. 56, che riconduce alla Chiesa del S. Martino. Dalla selletta sottostante la cima del Corno di Medale si segue l'itinerario 57. Superate le prime asperità della cresta, in un ambiente sempre più avvincente, si trova l'imbocco del sentiero 59 G.E.R. che si stacca sulla destra e traversa con moderata pendenza verso gli speroni rocciosi del sovrastante Torrione Regismondo, dove una corda metallica agevola il passaggio. La traversata prosegue poi con percorso via via sempre più ripido ed accidentato, fino a raggiungere un canale, che si rimonta con l'aiuto di una lunga catena. Pur non presentando difficoltà tecniche rilevanti, risulta comunque abbastanza faticoso e richiede piede sicuro e attenzione. Un tratto di prato porta infine, sempre con pendenza molto sostenuta, alla cima del Monte Coltignione (1479m; ore 1.20) al cospetto di un belvedere tale da lasciare senza fiato, dove i panorami ripagano abbondantemente delle fatiche sostenute.

Da qui, seguendo le indicazioni “anello alto” si torna al Rif. Piazza per l'itinerario n. 52 (Val Verde), realizzando così un giro alto e panoramico, anche se lungo ed impegnativo.

Seguendo i segnavia ed il sentiero turistico del Belvedere, prendere a sinistra per il Forcellino. Si segue il percorso vita e all'altezza delle barre di sollevamento si prende a sinistra il sentiero che traversa in leggera discesa il bosco (ore 0.50). Da qui, seguendo la segnalazione (non sempre chiara), scendere nella Val Verde per un sentiero ripido e di rara bellezza, con qualche tratto attrezzato, fino ad un bivio che con qualche faticoso saliscendi torna al rifugio Piazza (ore 1.10). Per il ritorno a Lecco si ripercorre il sentiero 53 dei Pizzetti (ore 1.00).

CONSIDERAZIONI: A dispetto della facilità “tecnica” dell'itinerario, dobbiamo far notare che si tratta di un percorso lungo e faticoso, con alcuni tratti anche esposti privi di assicurazione e, soprattutto, con un fondo franoso tale da richiedere un passo assolutamente sicuro ed un buon allenamento. Particolare attenzione va rivolta, da ultimo, ai non pochi fittoni, resti della “sistemazione” a gradini di parte del sentiero, pronti a far inciampare o ad infilzare chi, inavvertitamente, scivolasse sul sentiero stesso. Per quanto riguarda, invece, il punto di vista panoramico e paesaggistico, il sentiero GER è semplicemente una piccola favola.

ALTERNATIVE: per chi non volesse affrontare l'intero anello, una valida alternativa è la risalita al magnifico e selvaggio picco pressoché dimenticato alle spalle del Medale, il Corno Regismondo (1289 m. ore 1.00) o Beck, come localmente definito. Dalla prima sella sul sentiero n. 57 che in mezzacosta attraversa al Medale, si abbandona il segnavia. Il sentiero corre in luogo molto selvaggio e con qualche sali scendi ci porta davanti a questa paretina (anticima del Regismondo) con una ferrata recante il divieto di salita. Seguendo i bolli rossi ci abbassiamo e prendendo a destra, aggirando la parete, risaliamo poi un lungo e ripido canale dapprima su erba e poi su roccia. Dopo aver raggiunto la cresta che proviene dalla cima del San Vittore pieghiamo a destra e, superato una impegnativa paretina rocciosa attrezzata con catena, raggiungiamo finalmente la cima del Corno Regismondo. Bella la vista sul Resegone e su tutte le cime del lecchese.

E' possibile combinare a proprio piacere percorsi diversi, utilizzando il fitto reticolo di sentieri che caratterizza la zona.